

Grafico 13. L.341/95: Numero dei progetti e investimenti agevolati per area geografica

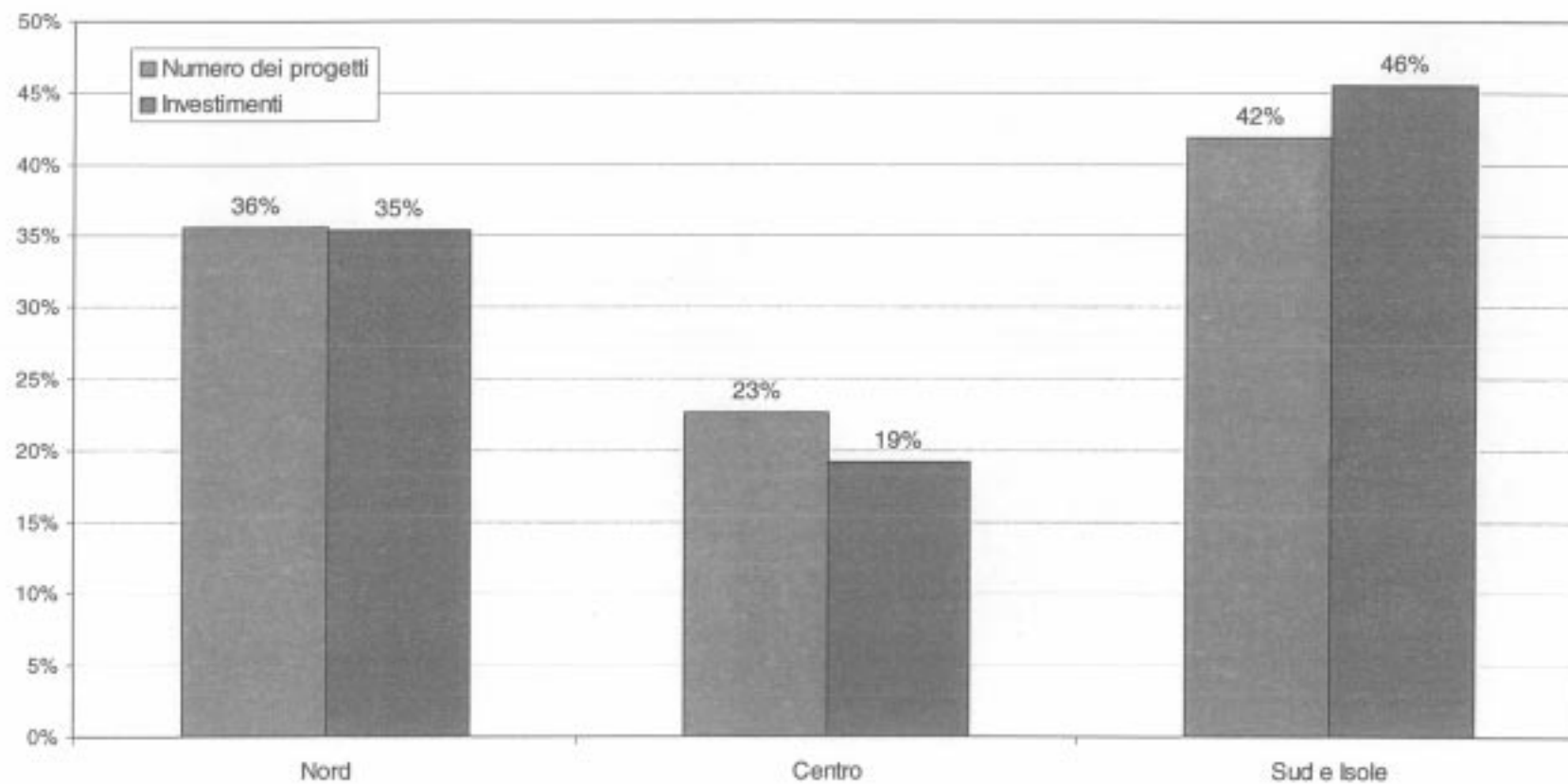


Grafico 14 L.341/95: Incidenza media dell'agevolazione sull'investimento per dimensione di impresa

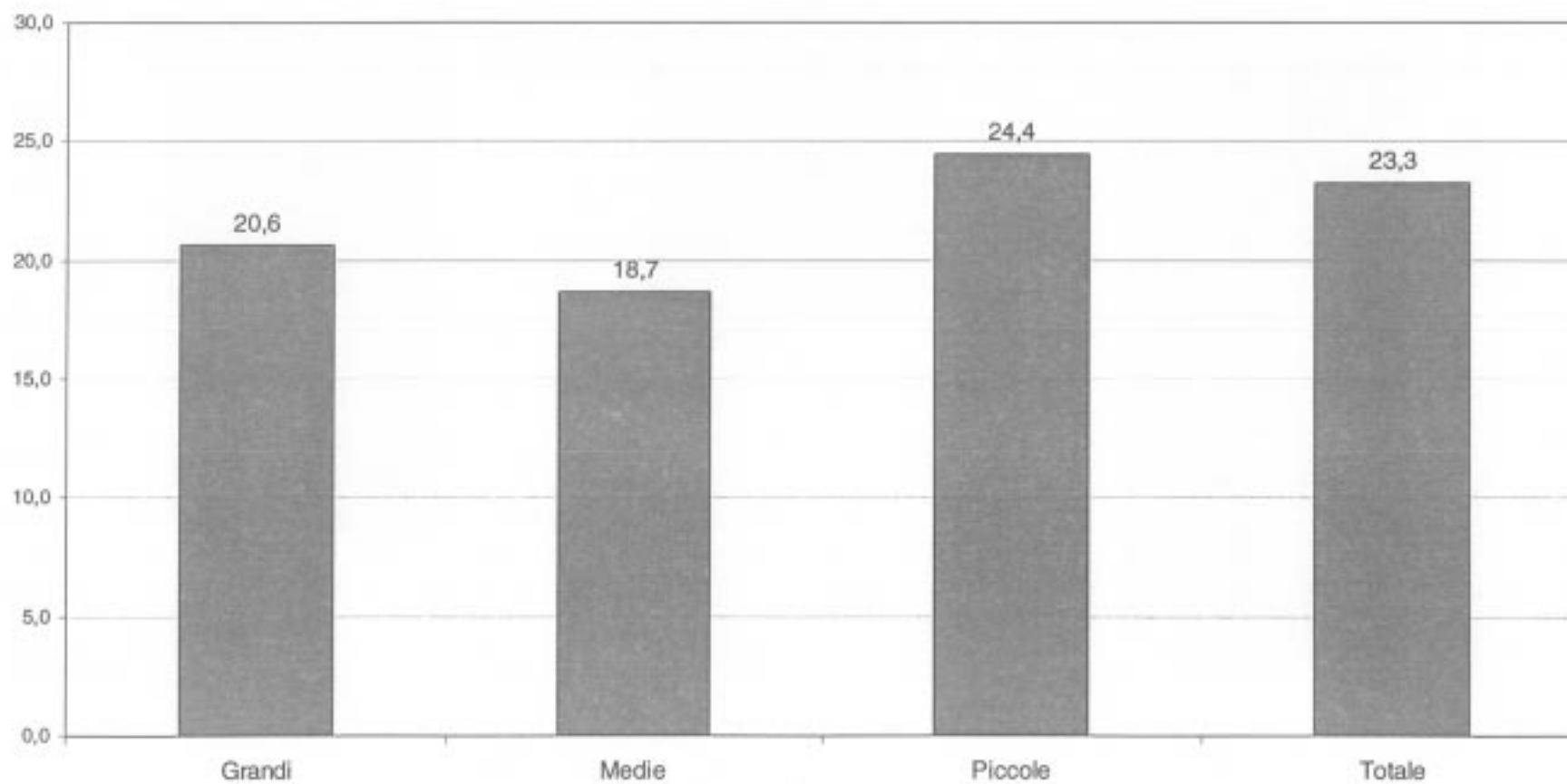


Grafico 15 L.341/95: Incidenza media dell'agevolazione sull'investimento per settore di attività

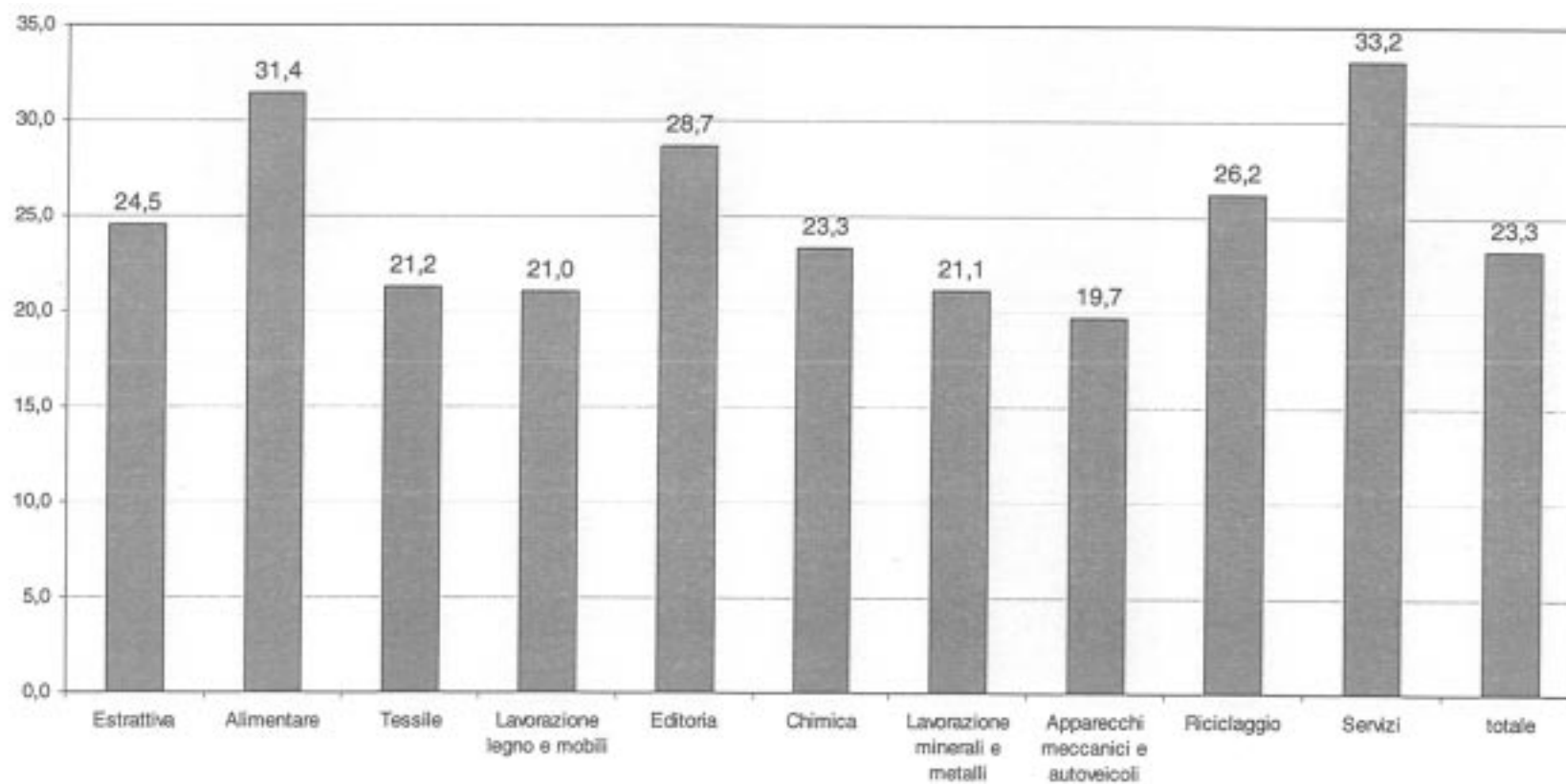


Grafico 16 L.341/95: Incidenza media dell'agevolazione sull'investimento per area geografica

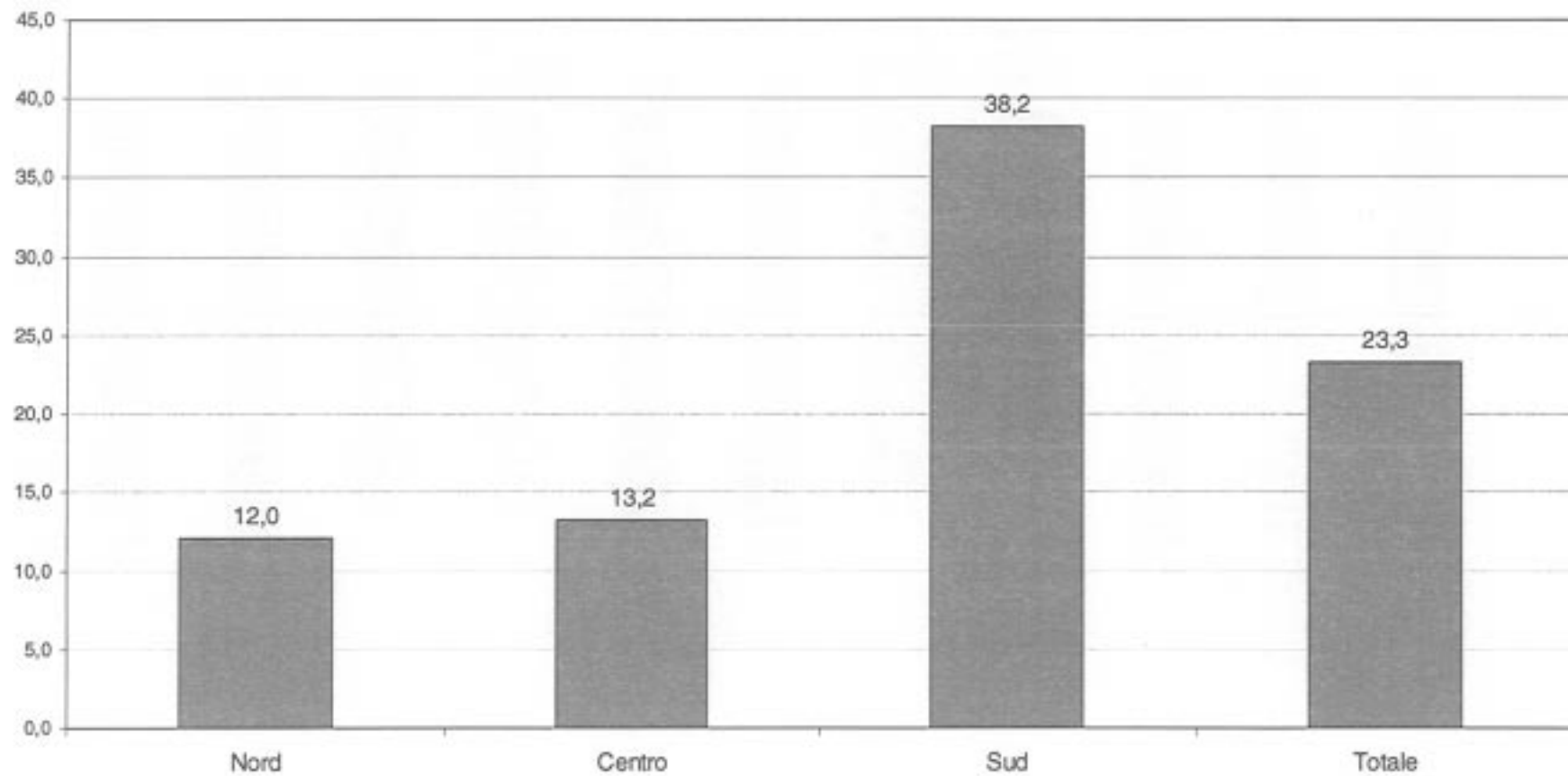


Grafico 17 L. 266/97: Numero di progetti agevolati per dimensione di impresa

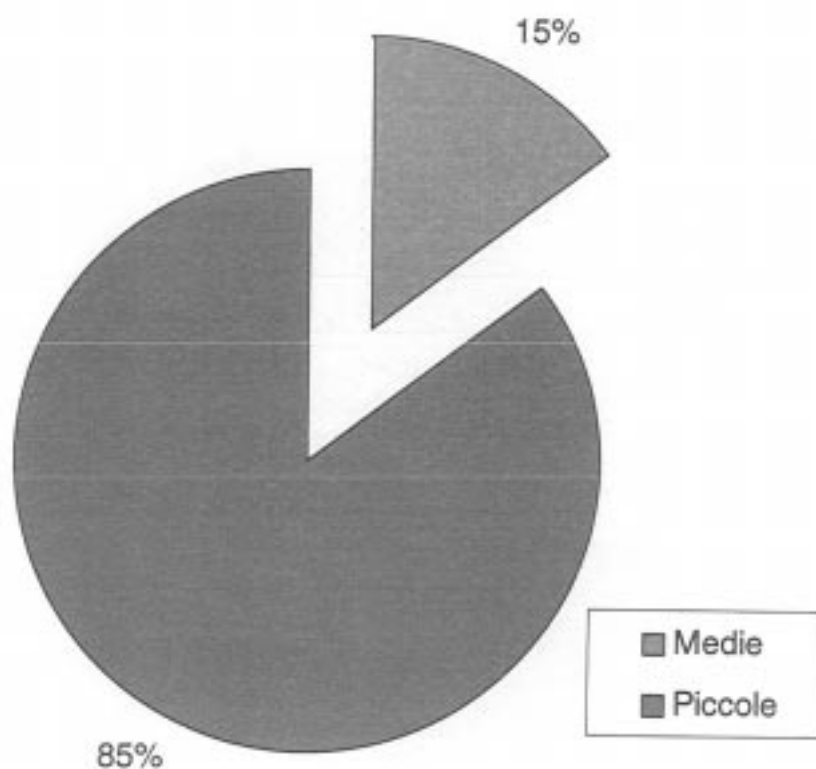


Grafico 18 L.266/97: Agevolazione totale per dimensione di impresa

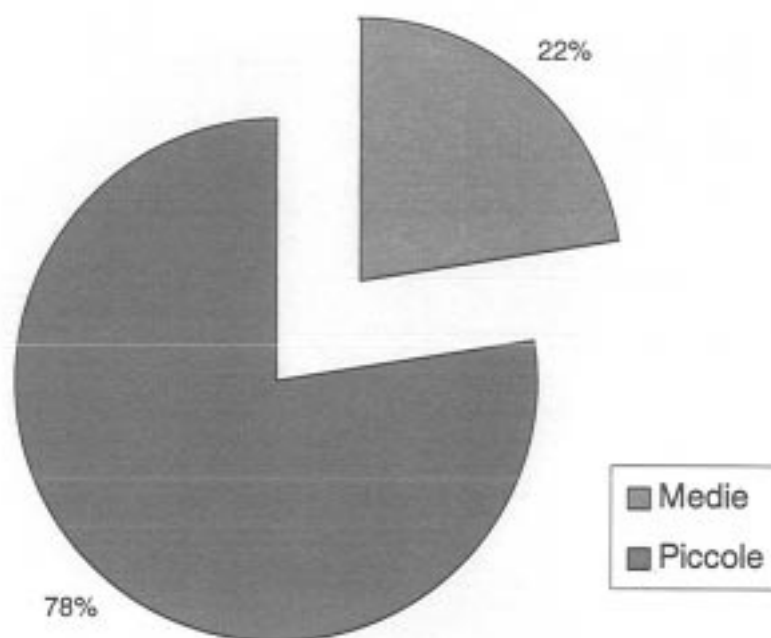


Grafico 19 L.266/97: Numero di progetti e agevolazione totale per settore di attività

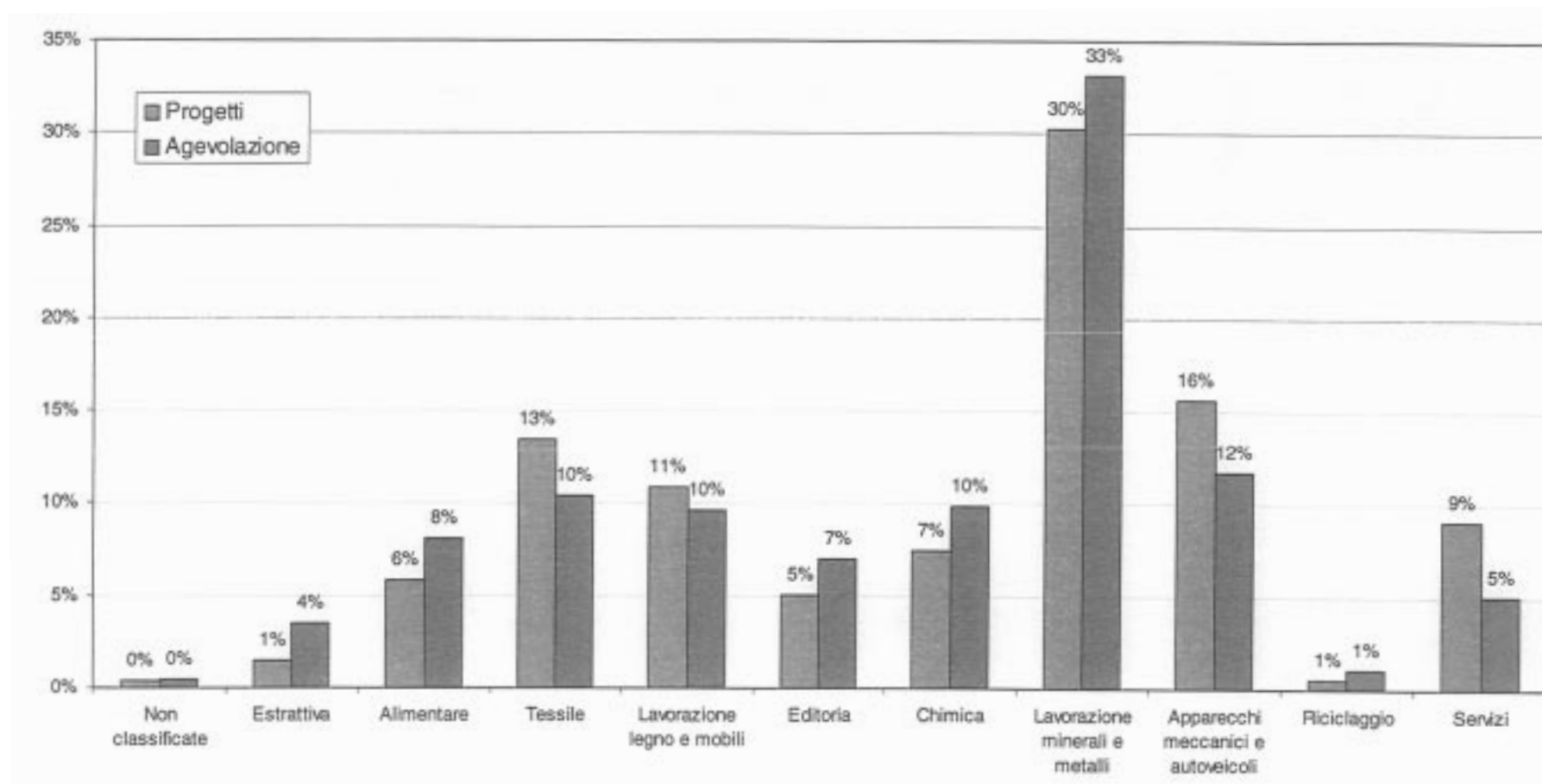


Grafico 20 L.266/97: Numero di progetti e investimenti per area geografica

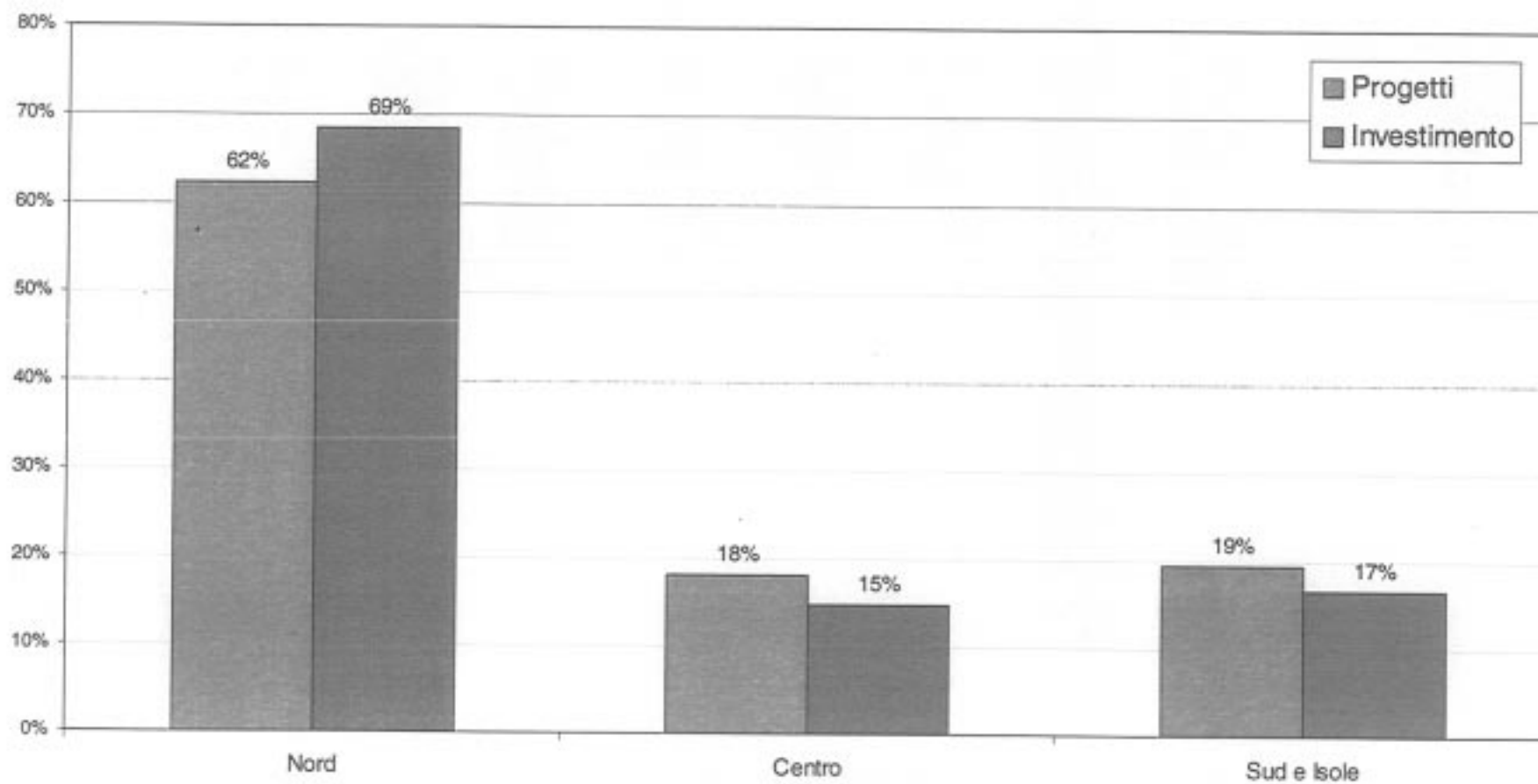


Grafico 21 L.266/97 Incidenza media dell'agevolazione sull'investimento per dimensione di impresa

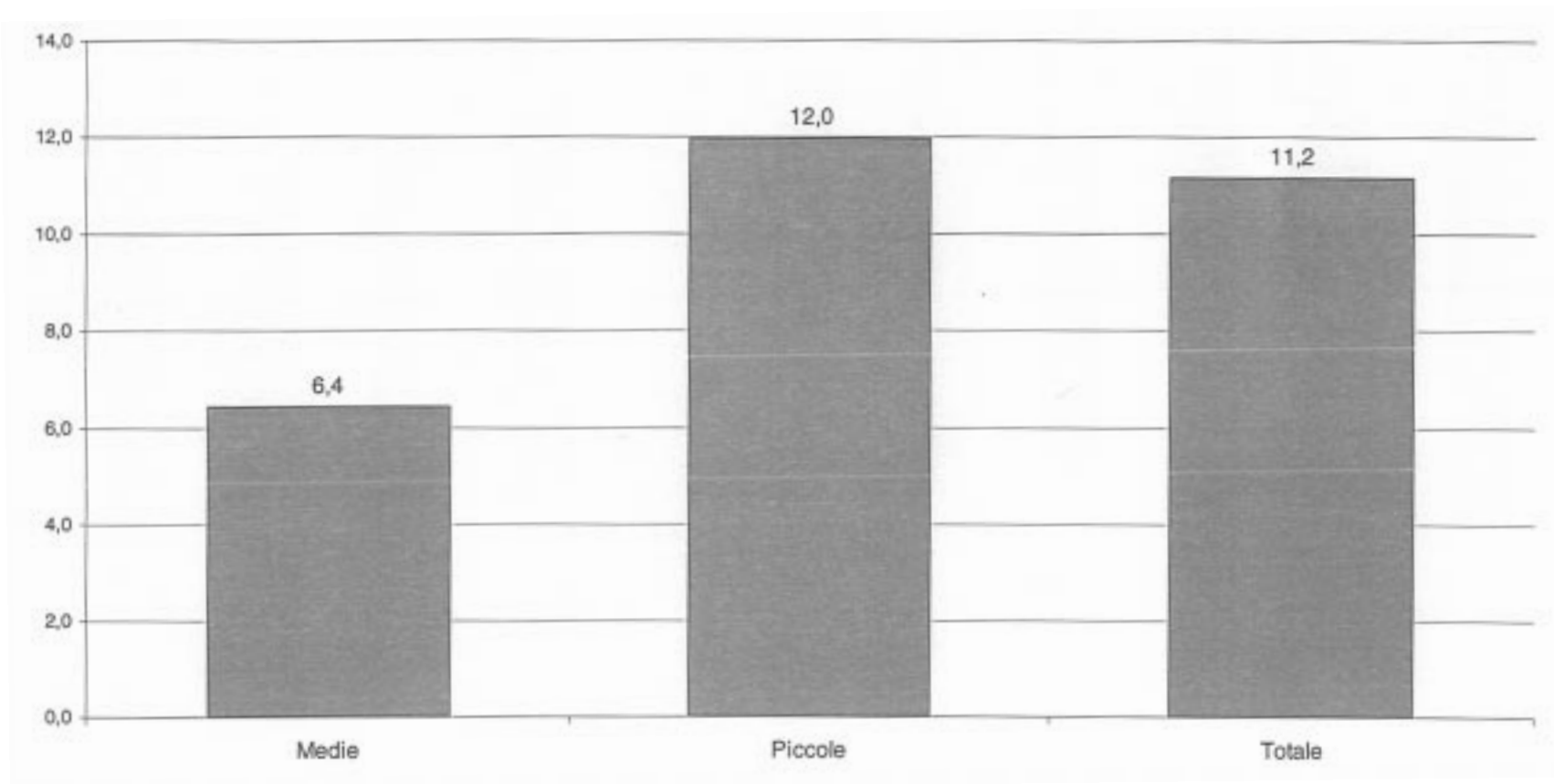


Grafico 22 L.266/97: Incidenza media dell'agevolazione sull'investimento per settore di attività

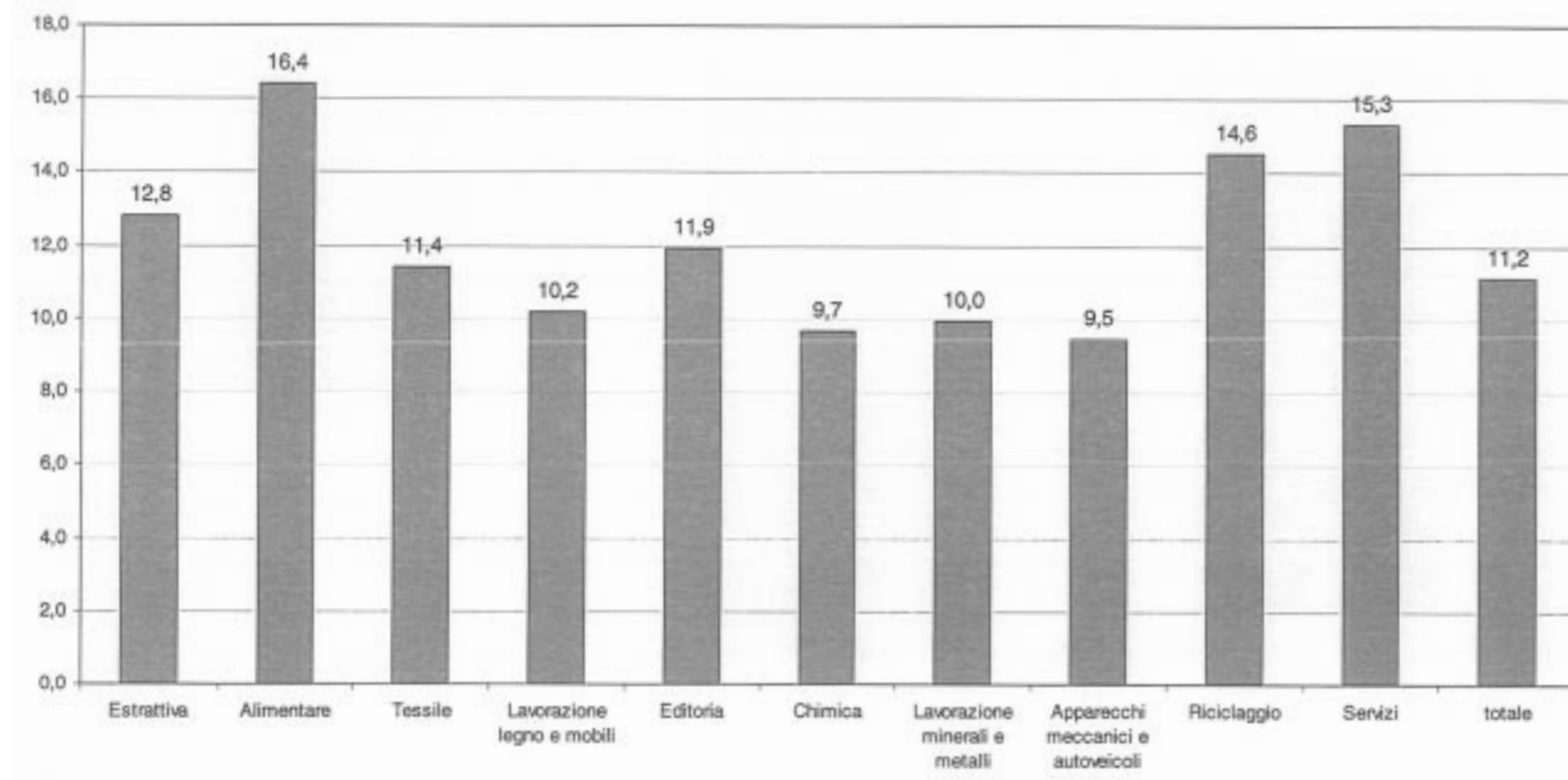
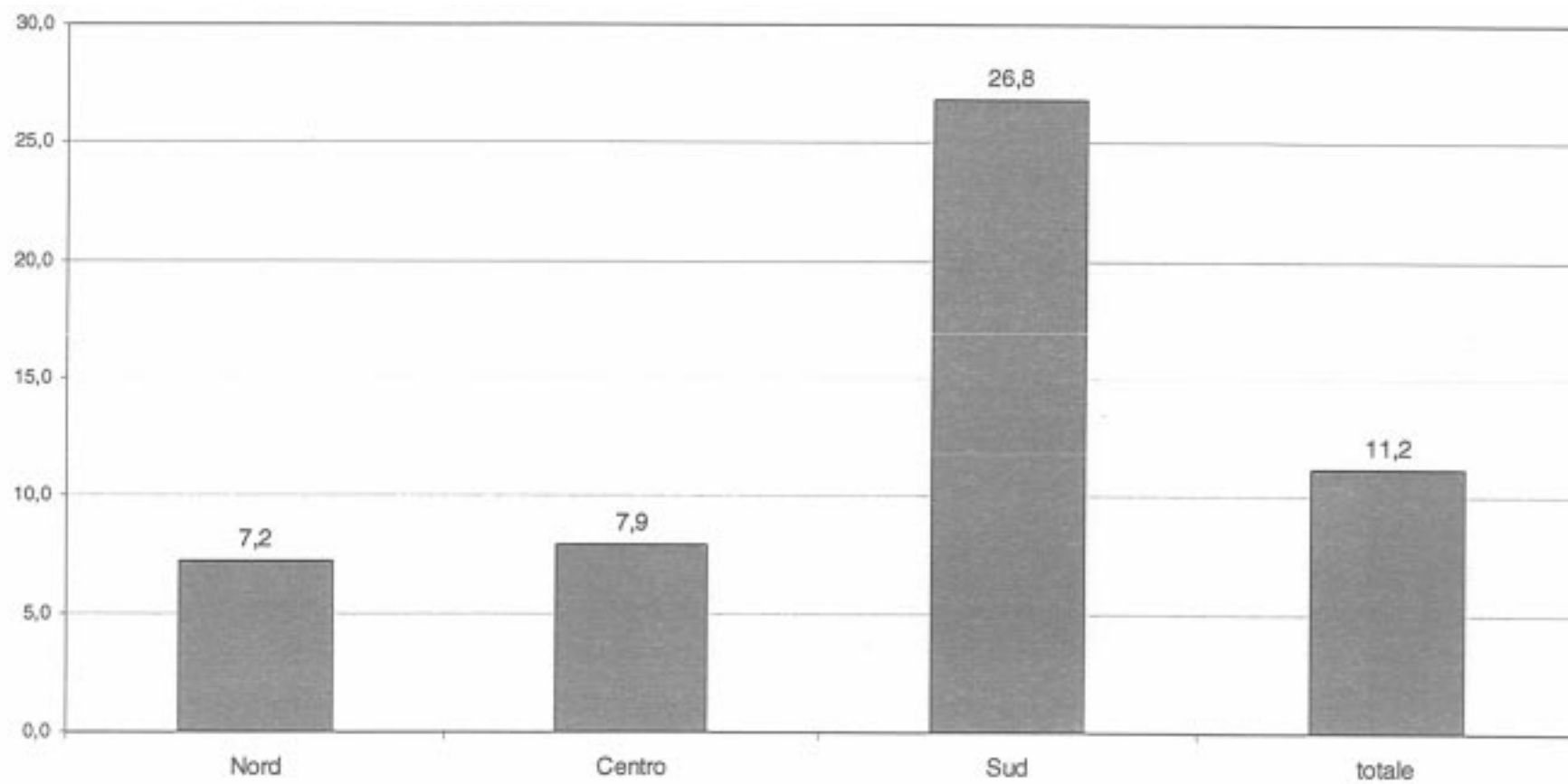


Grafico 23 L.266/97 Incidenza media dell'agevolazione sull'investimento per area geografica



Capitolo 2

La valutazione degli interventi tramite un'indagine di campo sulle imprese agevolate

2.1 Introduzione

L'indagine di campo si è resa necessaria per valutare a posteriori gli effetti dell'agevolazione sulle imprese beneficiarie. I dati di fonte amministrativa, presentati in precedenza, si limitano infatti a fornire informazioni sulle caratteristiche delle domande di agevolazione e su alcuni parametri dell'investimento agevolato e dell'erogazione effettuata. Tali informazioni non permettono di descrivere un quadro completo dell'impatto dei due provvedimenti sulle imprese beneficiarie, né, tantomeno, di valutare l'efficacia e l'eventuale carattere addizionale sul livello degli investimenti. Una importante novità introdotta dal meccanismo di erogazione dell'agevolazione riguarda, come ricordato, la semplificazione dell'iter amministrativo e della documentazione, in special modo per ciò che riguarda l'erogazione del contributo, sotto forma di credito d'imposta. Di qui la necessità di valutare sia la misura del gradimento da parte delle imprese di un meccanismo innovativo, sia le motivazioni che hanno orientato le imprese verso l'incentivo automatico piuttosto che verso altre forme di incentivazione.

L'indagine è stata effettuata su un campione di 1.200 imprese beneficiarie degli incentivi, tramite un questionario telefonico messo a punto per rilevare il gradimento dei provvedimenti e l'eventuale carattere di addizionalità dell'intervento.

Entrambi i provvedimenti non hanno ancora concluso il proprio iter: sulle circa 23.000 domande presentate hanno già usufruito del bonus fiscale, al termine del 2000, poco meno di 8.000 progetti. L'indagine è stata perciò riferita solo ai progetti che hanno concluso l'investimento ed è stata condotta su un campione significativo di imprese che, alla data del 31 dicembre 2000 hanno concluso l'investimento agevolato e hanno ottenuto la delibera al credito d'imposta: questi criteri definiscono la popolazione di riferimento dell'indagine.

L'indagine ha evidenziato principalmente tre elementi preponderanti: in primo luogo un elevato gradimento da parte delle imprese sia delle innovazioni relative ai meccanismi di domanda, notevolmente sfoltite nell'aspetto burocratico rispetto ad altri strumenti di incentivazione, sia dell'introduzione del credito

fiscale quale strumento di erogazione del contributo. Oltre il 60 % delle imprese ha scelto uno dei due provvedimenti in esame in virtù delle modalità di fruizione del contributo; il 53 % ha dichiarato di apprezzare, tra l'altro, la semplicità delle procedure. In secondo luogo, dall'indagine risulta che oltre il 75 % delle imprese intervistate ha conseguito in maniera completa o significativa gli obiettivi del progetto agevolato. Il dato risulta inoltre significativamente correlato con il livello del contributo erogato (supera l'83 % per le imprese che hanno ricevuto un contributo superiore ai 50 milioni). Il raggiungimento degli obiettivi del progetto agevolato risulta aver influenzato sensibilmente l'incremento occupazionale, registrato nel 34 % delle imprese agevolate: la quota supera il 40 % nel Mezzogiorno. L'ultimo elemento messo in luce dall'indagine riguarda il carattere parzialmente addizionale dell'agevolazione concessa: poco meno del 10 % delle imprese giudica determinante o significativa la presenza del contributo nel progetto agevolato. Il dato, decisamente non elevato, sconta però il basso livello assoluto del contributo: i dati mostrano infatti un effetto addizionale crescente del contributo al crescere sia dell'importo del contributo stesso, sia della quota di investimento agevolato. L'effetto appare confermato, infine, dall'elevato effetto addizionale registrato per le imprese che hanno fruito di un'agevolazione superiore ai 50 milioni.

2.2 Risultati dell'indagine

L'indagine ha permesso di rilevare sia alcuni aspetti importanti dell'investimento agevolato, sia l'opinione delle imprese beneficiarie sullo strumento degli incentivi automatici. Tra le informazioni più rilevanti vanno segnalate il grado di raggiungimento degli obiettivi, l'incremento occupazionale generato dall'investimento agevolato e l'influenza che la presenza del contributo ha avuto sul programma di investimento.

I dati e le tabelle cui si fa riferimento sono riportati nell'appendice statistica.

Gli obiettivi che le imprese beneficiarie si erano posti sono stati raggiunti in misura notevole: oltre il 75 % delle imprese ha conseguito i risultati preventivati in misura completa o significativa (tab. 1). La disaggregazione per area mostra come tale livello sia maggiore nel Mezzogiorno, dove la quota supera l'81 %. I contributi sembrano quindi orientati verso progetti destinati in massima parte ad un risultato positivo.

Ciò che più ha influito sul raggiungimento degli obiettivi è il livello assoluto del contributo concesso (tab. 2). La quota di imprese che dichiarano di aver raggiunto i propri obiettivi in misura completa o significativa cresce con l'aumentare dell'importo del contributo (graf. 1).

Quest'ultimo risultato, che sarà confermato più avanti, anticipa una questione cruciale sull'efficacia di agevolazioni agli investimenti d'impresa concesse in maniera diffusa e generalizzata, elemento quest'ultimo che spesso impedisce che il livello del contributo raggiunga misure apprezzabili, con l'effetto di abbassare sensibilmente il livello di raggiungimento degli obiettivi.

La misura del carattere addizionale dell'agevolazione appare scarsa: meno del 10 % delle imprese considera determinante o significativa la presenza del contributo (tab 3). Da rilevare che più del 4 % delle imprese non avrebbe effettuato l'investimento in assenza del contributo (un condizionamento *determinante* dell'agevolazione sull'investimento indica che in assenza del contributo il programma non sarebbe stato avviato). Il risultato è da intendersi come misura dell'effetto additivo totale, cioè di investimenti direttamente e totalmente attivati dai due provvedimenti, mentre una misura dell'effetto addizionale diretto ma parziale si ottiene dalla quota di imprese che hanno dichiarato un effetto *significativo* del contributo (effetto da intendersi come stimolante non del programma, che sarebbe stato comunque effettuato, ma del livello dell'investimento, che in assenza del contributo sarebbe stato sensibilmente inferiore). Va detto peraltro che una quota significativa di imprese, oltre il 26 %, ha dichiarato di essere stata in qualche misura influenzata dalla presenza dell'agevolazione. In totale oltre un terzo degli investimenti agevolati risulta essere stato in qualche modo condizionato dalla presenza del contributo.

Si rileva, anche in questo caso, che l'effetto di incentivo al programma di investimento, sia sull'attivazione che sul livello, cresce all'aumentare in termini assoluti del contributo erogato (tab 4). Quest'ultimo effetto diviene più evidente se si osserva la quota di contributo su alcuni parametri dell'impresa e del programma di investimento. Non solo il livello assoluto del contributo influisce in maniera addizionale sul programma di investimento⁶, ma anche la sua quota sul fatturato

⁶ Da notare che le composizioni delle distribuzioni marginali di riga delle tabelle 5 e 6 non sono perfettamente omogenee con la distribuzione della tabella 4. Ciò è dovuto alla presenza di mancate risposte da parte delle imprese sulle domande relative al fatturato e agli investimenti. La quota di mancate risposte assume valori elevati, paria a 29 % e 48 % rispettivamente per il fatturato e gli investimenti. L'ipotesi sottostante l'analisi descrittiva esposta prevede un semplice modello di equidistribuzione delle mancate risposte rispetto alle risposte valide.

dell'impresa⁷ (tab 5): le piccole imprese, con fatturato più basso, beneficiano dell'incentivo più delle altre, sia in termini di additività totale (programmi di investimento aggiuntivi) che in termini di livello dell'investimento (investimento più elevato in presenza del contributo).

L'effetto additivo, sia totale che di livello, cresce anche in funzione della quota di contributo sugli investimenti dell'impresa⁸ (tab 6), fenomeno del resto atteso e per molti versi scontato, data la elevata correlazione generalmente esistente tra valore degli investimenti e fatturato⁹.

Diverso è il fenomeno secondo il quale l'influenza dell'incentivo cresce con la quota di contributo sull'investimento agevolato. Anche in questo caso risulta un effetto crescente dell'additività (più evidente l'effetto sull'additività dell'intero progetto che su quella di livello dell'investimento, per la quale si osserva una flessione nella classe estrema – tab. 7, graf 4). Rimane da verificare in che misura l'effetto positivo sull'addizionalità registrato al crescere della quota di investimento agevolato sia dipendente in realtà dal livello assoluto del contributo stesso. Un approfondimento dell'analisi sull'addizionalità rispetto alla quota di investimento agevolato e al valore assoluto del contributo erogato è stato condotto sulla frazione di imprese per le quali la presenza del contributo è in qualche maniera influente, sia sulla decisione di investire che sul valore dell'investimento: tale quota aumenta sensibilmente al crescere della quota di investimento agevolato, ma limitatamente ai contributi sotto i 50 milioni (graf 5). Al di sopra di questa soglia la quota di investimento agevolato non influisce sull'addizionalità, che rimane elevata in maniera indipendente dalla quota sull'investimento.

L'effetto additivo dell'agevolazione è, in conclusione, non particolarmente elevato; il fenomeno appare dovuto al basso livello del contributo erogato. Tuttavia al crescere della frazione di investimento agevolato l'effetto addizionale aumenta; quest'ultimo fenomeno non si registra per i contributi più elevati, approssimativamente sopra i 50 milioni, dove l'effetto additivo rimane elevato indipendentemente dalla quota di investimento agevolato.

Resta da dire che il carattere addizionale registrato si sviluppa qui in maniera diffusa, non facilmente rilevabile con strumenti quantitativi, limitandosi spesso ad un aiuto economico, non necessariamente elevato, verso progetti comunque destinati al successo e al raggiungimento degli obiettivi preposti.

⁷ L'indagine ha rilevato il fatturato delle imprese intervistate nell'anno 2000

⁸ Come per il fatturato, anche il valore degli investimenti è stato rilevato nell'anno 2000.

⁹ Nel campione osservato la correlazione raggiunge un valore di r^2 pari a 0.883.